



## il giornale del kurzhaar

N° 39 - Agosto 2010

# IL GALOPPO HUNTER

di Cesare Bonasegale

*Il galoppo del Kurzhaar accomunato a quello del cavallo irlandese da caccia alla volpe.*

Letteralmente: “galoppo (da cacciatore”): così veniva definito il galoppo del Kurzhaar. Ma il “cacciatore” come lo intendiamo noi non c’entra, è una traslazione dal mondo dell’equitazione.

“Galoppo hunter” sta per galoppo dell’Irish hunter, il cavallo irlandese da caccia, usato per lo sport nazionale d’Irlanda, cioè la caccia alla volpe, che viene inseguita da una muta di Fox hounds e dai cavalieri per i quali rappresenta l’occasione per una festosa galoppata collettiva in campagna, saltando tutti gli ostacoli naturali che si presentano sul loro cammino. E mentre in Inghilterra era lo sport dei nobili, in Irlanda era lo svago del sabato anche degli agricoltori, preceduto e seguito da abbondanti libagioni, montando quei magnifici cavalli, saltatori naturali, che fino al giorno prima erano serviti per il lavoro nei campi.

Per i cinofili della mia generazione i riferimenti zootecnici al mondo dell’ippica erano piuttosto frequenti, proprio perché sul cavallo esisteva una approfondita, ampia e vecchia cultura, com’era naturale accadesse per quello che sino a qualche decennio prima era stato il più diffuso mezzo di locomozione. E quando incominciai a fare cinofilia, per definire il tipico galoppo del Kurzhaar si diceva per l’appunto che doveva essere un “galoppo hunter”, la cui comprensione scaturiva dal confronto fra il galoppo tipico del cavallo irlandese rispetto a quel-

lo veloce del Purosangue inglese. (\*) Il galoppo del Purosangue è fatto di **due** battute molto ravvicinate, distanziate dalla successiva coppia di battute da una netta fase di sospensione (un galoppo che alle nostre orecchie suonava ta-tam... pausa, ta-tam... pausa) rispetto alle **tre** battute del galoppo hunter intercalate da una brevissima fase di sospensione (ta-ta-tam... ta-ta-tam... ta-ta-tam). Chi è in sella al Purosangue che corre in pista utilizza staffe cortissime per rannicchiarsi in corrispondenza dell’attaccatura del collo del cavallo in posizione quanto più avanzata possibile per contribuire a spostare in avanti il baricentro del cavallo e creare così l’instabilità di equilibrio che aumenta la velocità. Ed il cavallo – da parte sua – fa altrettanto estendendo il collo e portando in avanti la testa.

L’Irish hunter invece tiene alta la testa in posizione decisamente più arretrata perché non cerca la velocità, bensì deve far salva l’attenzione necessaria ad evitare le pericolose asperità del terreno e per ben valutare il punto da cui spiccare il salto con cui superare gli ostacoli che gli si parano davanti. Ed in ciò il cavaliere collabora con una posizione ben equilibrata sulla sella in virtù di una staffatura lunga, ed esercitando un sapiente appoggio delle redini sul morso per incoraggiare un portamento della testa ben alto e sciolto. Questa assimilazione del galoppo Kurzhaar al galoppo hun-

ter, lo inquadrava in termini inequivocabili che non lasciavano dubbi di sorta: era cioè un galoppo molto energico e compresso (da cui le falcate rampanti) senza esasperazione di velocità, con la testa sempre ben elevata e mobile in senso orizzontale come si conviene ad un cane che, mentre corre, è intento a captare le particelle di odore sospese nell’aria che – essendo molto volatili – tendono ad elevarsi dal suolo e che quindi solo una testa portata ben alta riesce a captare.

E quando vedevamo un Kurzhaar che correva come una saetta storcevamo il naso, anche se eravamo consapevoli che casi del genere potevano verificarsi per l’influenza del molto sangue Pointer che era stato immesso nella razza. Ma l’obiettivo non era stato di fare un brutto Pointer, ma il magnifico Kurzhaar con il caratteristico “galoppo hunter”.

Quindi nulla di nuovo sotto il sole, ma credo che un ulteriore apporto di cinofilia culturale forse male non fa.

---

(\*) Notare “Purosangue inglese”, cioè Purosangue scritto con una sola parola e la “P” maiuscola, che trascende il significato di “sangue puro” ma è il nome di una ben precisa razza equina. Allo stesso modo con cui Kurzhaar va scritto con la “K” maiuscola per indicare non il “pelo corto” ma il nome proprio che identifica la razza del Bracco tedesco.